

Aeroporto, Radici in pole position per la presidenza

Vertice a Palafrizzoni fra Tentorio e Zanetti
Il leader di Ubi: «L'accordo non c'è ancora
Deciderà lunedì il Patto di sindacato»

DINO NIKPALJ

L'appuntamento forse decisivo per l'aeroporto di Orio va in scena ieri a mezzogiorno a Palazzo Frizzoni, con un confronto tra il sindaco Franco Tentorio e il presidente del Consiglio di gestione di Ubi Banca, Emilio Zanetti. Pubblico e privato faccia a faccia per trovare un punto d'equilibrio e smussare gli angoli alla ricerca di una condivisione possibile sui vertici di Sacbo.

Da un lato il Comune, al quale tradizionalmente (ma non formalmente) spetterebbe l'indicazione del nome del presidente, dall'altra il socio più rappresentativo (17,9 per cento) dei privati bergamaschi. Al termine il clima pare di reciproca soddisfazione e l'accordo vicino. In pole position c'è l'imprenditore Miro Radici, ma sarà il Patto di sindacato ad avere l'ultima parola, lunedì.

La parola ai soci bergamaschi

Zanetti rimanda tutto proprio alla composita (Ubi Banca, Comune, Provincia, Camera di Commercio, Credito Bergamasco, Italcementi e Confindustria) compagine made in Bg e «smen-

tisce il raggiungimento di un accordo per quanto riguarda la presidenza. Ho richiesto la convocazione del Patto di sindacato che dovrà esprimersi liberamente in proposito. Auspico una soluzione unitaria».

Tentorio, dal canto suo, rileva come «si stia lavorando insieme per un'intesa tra tutte le componenti bergamasche dell'assem-

Tentorio: stiamo lavorando insieme per un'intesa tra tutte le componenti

blea Sacbo che rappresenta un valore grandissimo per cui qualsiasi impegno è dovuto».

Prudenza, quindi, per non alterare i delicati equilibri interni di un Patto che ha sempre fatto della sua coesione la fortuna di Orio, ma che in questi giorni ha un po' traballato. Da una parte il pubblico a sostegno di Radici, dall'altra il privato (più la Camera di Commercio) fautore della riconferma di Mario Ratti, alla luce degli importanti risultati

conseguiti in questi anni dalla società. Un braccio di ferro sfociato nel rinvio dell'assemblea dei soci, prevista mercoledì scorso e ora riconvocata per il 4 maggio.

Il nuovo Cda prende forma

Intanto, il Consiglio d'amministrazione comincia a prendere forma. Sei i posti bergamaschi, presidente compreso. In attesa di una convergenza sul suo nome, è certo il via libera ad Andrea Mentasti (già direttore generale dell'Azienda ospedaliera di Treviglio e ora al San Paolo di Milano) come consigliere o amministratore delegato. Indicato dalla Provincia, avrebbe raccolto il consenso di tutti.

Per il Comune potrebbe esserci Pietro Macconi, vicecoordinatore provinciale del Pdl. Il mondo bancario dovrebbe riconfermare Emilio Zanetti (anche alla vicepresidenza Sacbo) e Cesare Zonca, mentre la Camera di Commercio ha già indicato il presidente Paolo Malvestiti. I tre milanesi saranno invece funzionari Sea, in attesa dell'esito delle elezioni del suo azionista di maggioranza, il Comune di Milano. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I sindacati all'attacco

«Si pensa solo ai candidati ma non c'è una strategia»

«La discussione nel Patto di sindacato di Sacbo, il rinvio dell'assemblea dei soci al 4 maggio e il rincorrersi di diverse candidature messe in campo in contrapposizione tra i soci pubblici da una parte e quelli privati dall'altra». Per i sindacati sono «segnali di grande debolezza del fronte bergamasco, in merito al futuro della struttura aeroportuale e sulla sua funzione per lo sviluppo del sistema economico della nostra provincia».

In un comunicato stampa i segreta-

ri provinciali Ferdinando Piccinini (Cisl), Luigi Bresciani (Cgil) e Marco Cicerone (Uil) definiscono «paradossale» il fatto che le istituzioni bergamasche, «senza una posizione pubblica chiara e univoca sul futuro dell'aeroporto in riferimento al piano Sea sul sistema lombardo, si siano concentrate esclusivamente sulla proposta di candidature. I propositi rappresentano forse programmi alternativi? Idee diverse sul futuro di Sacbo? Che si manifestino pubblicamente».

Per i sindacati «quanto successo, rappresenta un preoccupante segnale sull'assenza di un indirizzo politico chiaro e condiviso sui temi dello sviluppo del territorio da parte delle istituzioni. Una politica di sviluppo che non si costruisce nei "salotti buoni" dove si individuano nomi e persone "affidabili" politicamente, ma con una visione strategica condivisa con gli attori economici e sociali del territorio. Per questo motivo, i sindacati «organizzeranno nei prossimi giorni un incontro in cui inviteranno tutte le parti interessate per fare il punto sul futuro dell'aeroporto». Considerato che l'assemblea dei soci è convocata per mercoledì, il tempo stringe. Decisamente.

«La multa per sbaglio E ora mi chiedono il recupero spese»

Danneggiato e beffato, e ora chiamato anche - ma, gli è stato detto, «solo per un equivoco» - a pagare un «recupero spese per contravvenzione».

È la lunga storia di un automobilista di Bergamo, che comincia nell'autunno del 2009 e che forse - ma solo forse - in questi giorni è arrivata a concludersi.

La contravvenzione

Tutto comincia con un posteggio: per la precisione con la decisione del malcapitato automobilista di posteggiare in via Scotti negli appositi spazi.

Nelle vicinanze c'era un cantiere e il responsabile, temendo di danneggiare la vettura, ha avvisato i vigili, per far rintracciare il proprietario e fargliela mettere al sicuro: è l'inizio di un'odissea. Invece di essere avvertito, viene infatti sanzionato per divieto di sosta e l'auto viene rimossa: lui se ne accorge solo il giorno dopo. Paga la multa e recupera l'auto, ma contesta la sanzione: «Nessuno ha chiesto la rimozione, e non c'era segnaletica, tanto meno un divieto nel posto da me occupato», spiega.

L'udienza però riserva sor-



Automobilista multato e beffato per una sosta in via Scotti

prese: «Il verbale depositato riportava che la mia auto non era stata rimossa, anche se io ho prodotto la fattura relativa, e si è parlato di un divieto che invece non c'era proprio - racconta l'automobilista -. Ho prodotto una dichiarazione del responsabile del cantiere, ma il giudice di pace mi ha dato torto».

Il ricorso viene respinto e, beffa tra le beffe, nelle motivazioni si legge: «È pacifico che l'auto del ricorrente sostava in

località vietata con rimozione forzata».

Un «muro di gomma»

Ricorrere contro la sentenza? Possibile, ma costoso. Il multa sfoga la propria amarezza con l'assessore preposto, che gli consiglia un incontro chiarificatore col comandante della polizia locale. L'incontro viene chiesto, il comandante cambia, c'è una nuova richiesta: tutto quel che arriva però - nuova beffa - è un'altra richiesta di pagamento da Equitalia per conto della polizia locale. «Mi si chiedeva il pagamento di 18,44 euro "per recupero spese contravvenzione" - spiega tra il perplesso e l'indignato l'automobilista -. Mi chiedo quali, visto che ho pagato subito: il responsabile non mi ha saputo dare spiegazioni. Il giorno dopo mi sono ripresentato per sollecitare l'incontro col comandante, e un agente, stranamente, ci ha tenuto a dirmi subito che la richiesta di pagamento "era un equivoco" e che avrebbe provveduto: così ha fatto».

Qualche settimana dopo finalmente l'agognato incontro col comandante: «Non sapeva che dirmi: il suo insediamento era troppo recente, e comunque c'era una sentenza ormai definitiva».

«Mi aspettavo semplicemente una onesta presa d'atto di ciò di cui sono rimasto vittima», è l'ultimo amaro commento dell'automobilista. ■

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sanità, a Mara Azzi (Asl) il voto più alto in Regione

Sono arrivate da parte del Pirellone le «pagelle sanitarie» dei manager della sanità lombarda, tra cui quelle dei cinque bergamaschi che si sono distinti nel corso del 2010 per gli obiettivi raggiunti.

La Regione, con un decreto del direttore generale della Sanità, ha infatti emesso le valutazioni relative all'anno passato dei direttori generali delle Aziende ospedaliere, delle Asl lombarde e dell'Area (Azienda regionale emergenza

urgenza). I punteggi (fino a un massimo di 100) sono stati assegnati in base al raggiungimento degli obiettivi assegnati in base ai parametri riguardanti «l'efficacia e la qualità dei servizi; la corretta gestione economico-finanziaria; l'efficienza gestionale; lo sviluppo dei sistemi informativi per migliorare gli accessi; l'edilizia sanitaria e il rapporto con il territorio».

Nella categoria delle Asl lom-

barde il Pirellone ha assegnato a Roberto Testa, ex dg dell'Asl di Bergamo, 87,6 punti. Fra le aziende ospedaliere del territorio, Carlo Bonometti, ex dg degli Ospedali Riuniti di Bergamo, ha ricevuto 87,9 punti; 88,8 punti per Amedeo Amadeo, tuttora dg dell'Azienda Bolognini di Seriate; e 88,3 punti per Cesare Ercole, riconfermato dg dell'Azienda di Treviglio. Sul podio più alto, però, c'è una donna, anche se all'epoca delle pagelle lavorava nel Bresciano: Mara Azzi - ex dg dell'ospedale di Desenzano, attualmente alla guida dell'Asl di Bergamo - ha ricevuto 90,1 punti, classificandosi terza tra i dg lombarde. ■

Chantal Rocca

A lezione per imparare a non correre in motorino

Il 90% degli incidenti stradali è dovuto ad errore umano, gli incidenti sono la prima causa di morte per i ragazzi dai 15 ai 24 anni: il tempo medio di reazione a un ostacolo visivo è un secondo, e in un secondo con un motorino (non trucato) si percorrono 14 metri.

Con questi dati della polizia stradale in mente, l'Istituto Mamoli il 6 maggio organizza sul piazzale dello stadio, in collaborazione con polizia stradale, carabinieri, polizia municipale, vigili del fuoco, 118, associazioni

di settore, scuole guida, un percorso a tappe di educazione stradale che si concluderà con la possibilità di provare a guidare un motorino. Parteciperanno all'iniziativa, che occuperà tutta la mattinata scolastica, 284 allieve e allievi di prima classe.

Il progetto, che coinvolge in rete 11 scuole lombarde ed è finanziato con 150 mila euro dal Miur, è stato presentato ieri presso l'Istituto Mamoli - ospite il nuovo dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale Patrizia

Graziani - dalla preside Giovanna Gargantini insieme al gruppo di lavoro che coordina il progetto «La piazza: un luogo di incontro per la sicurezza stradale». Sono i referenti regionali Tiziana Pasini e Stefano Orsenigo, il referente scolastico Salvatore Palazzo, la comandante della polizia stradale Milena Pontiggia, il comandante del nucleo radiomobile dei Carabinieri Luigi Cremonini. Il comportamento stradale corretto è un problema di cultura e va assimilato da piccoli per poter essere efficace. I quattordicenni sono oggetto di particolare attenzione perché il motorino rappresenta il primo contatto con un mezzo di trasporto a motore. ■